



IN 15 **ISTITUTI** GLI STUDENTI RIPETERANNO L'ANNO CON UNA SERIE DI NOVITÀ: DAI PERCORSI PERSONALIZZATI, ALLE MATERIE DIFFERENZIATE

TUTOR E CORSI AD HOC: LA BOCCIATURA RESTA, MA SENZA ESAGERARE

di **Cinzia Gubbini**

ROMA. Dal prossimo anno scolastico in alcune scuole italiane la bocciatura, resta, ma cambia volto. A impegnarsi sullo studio di possibili vie alternative alla bocciatura «secca» è l'Indire, l'Istituto nazionale di ricerca educativa, che sta mettendo in rete le scuole interessate a cambiare rotta.

A fare da capofila è l'istituto tecnico Pacioli di Crema, che da dieci anni ha messo in campo il progetto «Bocciati con credito». «Le bocciature nei tecnici sono alte soprattutto nel biennio» spiega la dirigente Paola Vaccari. «Così, prima della fine dell'anno, convochiamo lo studente destinato alla bocciatura per proporre un accordo: un percorso personalizzato che potrà seguire l'anno successivo. Ripeterà l'anno, su questo non possiamo fare nulla: è la legge. Però un conto è stare in classe e ripetere esat-

tamente l'esperienza dell'anno prima. Un conto, infatti, è sapere che le materie in cui ha dimostrato impegno e competenza saranno in qualche modo «assicurate», e allo stesso tempo lo studente potrà dedicare più tempo per approfondire le materie in cui ha più difficoltà».

Dal prossimo anno saranno 16 le scuole italiane a provare «Bocciati con credito»: licei, istituti tecnici, professionali, dal nord al sud. «È un progetto che rende responsabili i ragazzi, permettendo loro di gestire le proprie competenze» spiega la ricercatrice dell'Indire Elena Mosa.

«Distribuiremo a tutte le scuole le linee guida del progetto e ci sarà un'assistenza onli-

Sopra, **studenti** davanti ai quadri con le valutazioni finali dell'anno scolastico

ne. Sarà interessante vedere come ogni scuola gestirà questa innovazione». Al liceo tecnologico Fermi di Mantova, invece, è in elaborazione il progetto «Bocciati ma non troppo». In questa scuola superiore lo studente bocciato potrà addirittura uscire dall'aula durante le ore delle materie in cui ha la sufficienza per studiare con un tutor le materie in cui è insufficiente.

D'altronde il dibattito sulle bocciature è di lungo corso: c'è chi pensa che sia giusto bocciare per non svilire il merito, e chi invece ritiene la bocciatura una inutile fonte di frustrazione.

A favore di questi ultimi si schiera l'Ocse, secondo cui le bocciature sono poco convenienti economicamente incidendo sul 10 per cento del bilancio scolastico e oltretutto sono inefficaci, visto che nei paesi con più bocciati ci sono anche più abbandoni. Tra questi c'è l'Italia, che ha una percentuale di bocciati del 17 per cento, contro una media europea del 12 per cento e uno dei più alti indici di abbandono. Ma adesso le cose potrebbero cambiare. ■